

CAMERA DI COMMERCIO

L'unione fa la forza nelle imprese al femminile C'è «Busy-Ness Women»

IL REGNO dell'imprenditoria femminile è proprio la Maremma. Parlano i numeri: a livello nazionale le imprese in rosa sono il 25% del totale, ma la percentuale cresce al 30% per la provincia di Grosseto. E negli ultimi tre anni in Maremma ne sono nate 4.300 (600 nell'ultimo trimestre), molte delle quali straniere. Non solo: Toscana e Lazio sono le uniche due regioni d'Italia che fanno registrare un saldo positivo tra aperture e chiusure. Di fronte a questo «fenomeno», si comprende perché la Camera di commercio di Grosseto abbia voluto il ritorno del Comitato per l'imprenditoria femminile: sarà uno dei primi

obiettivi della nuova giunta camerale, che comprende — manco a dirlo — ben sette donne. Intanto per le imprenditrici c'è *Busy-Ness Women* della Camera di commercio, il corso di formazione imprenditoriale «da donna a donna» partito ieri a Grosseto, così come in altre cinque macro-aree toscane, per accompagnare i primi passi della costruzione di un'impresa in rosa. Trentasei le partecipanti: 12 imprenditrici già affermate e 24 aspiranti imprenditrici. Proprio l'incontro tra le due esperienze dovrebbe favorire la nascita di nuove attività o la «rinascita» di quelle esistenti. «La superficialità con cui ci si approccia all'aprire

un'impresa — dice Luca Biliotti, direttore di Coap, l'azienda speciale della Camera di commercio di Grosseto — deve essere supportata da una formazione adeguata: qui si parla di rischio d'impresa, non c'è un impiegato che timbra il cartellino. E il confronto è uno degli obiettivi del corso».

UN'ESPERIENZA valida, a detta di chi ha partecipato all'edizione 2012 e ora fa il bis. «Avevo bisogno di nuove idee e nuovi stimoli — dice Marcella Santinami, titolare di un agriturismo a Saturnia — e incontrare giovani con tanta voglia di fare mi ha ridato la carica». Il bando resta aperto fino a venerdì 19 (www.coap.info).

